

REGGIO EMILIA

Un porno gay "educativo" per fare sesso sicuro

EDUCAZIONE

17-04-2014



Andrea Zambrano

SIFILIDE

È un'infezione che oggi si cura con farmaci e antibiotici ma può essere fatale se non viene identificata e curata in tempo.

La diagnosi precoce è essenziale. In alcuni casi si manifesta nelle labbra. In altri può essere il sintomo di un'infiammazione, ma non sempre si manifesta. È importante per la diagnosi il ruolo delle analisi, anche con la pelle che si manifesta in modo diverso.

La malattia si manifesta in fasi. Nella prima compaiono o più lesioni con dolore (chiazze) localizzate sul corpo, nei linfonodi e all'interno dell'orecchio. Nella seconda compaiono piccole ulcere (chiazze) che si manifestano in punti, accompagnate dalla comparsa di un rash cutaneo, nausea e febbre.

La terza fase si manifesta con il 75-90% di mortalità. Tra i sintomi più rilevanti ogni organo può essere coinvolto, sintomi nervosi come la paralisi e la cecità.

La sifilide può essere trasmessa durante il contatto con le lesioni e le ulcere che compaiono sulla pelle. Questo processo avviene solo se il contatto è prolungato e non viene interrotto. Evitare il contatto con le lesioni e le ulcere. Considerare che la lesione della sifilide può essere sintomo di un'altra malattia e di un'altra infezione (HIV) o di un'altra malattia. La sifilide si manifesta anche nei bambini, e viene trasmessa dalla madre al feto durante la gravidanza o al parto.

Indossare un preservativo con un anello di lubrificante è la difesa di prima mano. I rapporti sessuali con un preservativo e un anello di lubrificante riducono il rischio di contrarre la sifilide.

LEPTOSPIROSI

La leptospirosi è una malattia causata da batteri che si trasmettono attraverso l'acqua. I sintomi possono comparire da 2 a 10 giorni dopo l'esposizione. I sintomi possono essere febbre, mal di testa, dolore muscolare e perdita di appetito. Il sintomo più caratteristico è la febbre con un rash cutaneo. La leptospirosi può essere prevenuta con un vaccino. Evitare il contatto con l'acqua stagnante e l'urina di animali. Evitare di bere acqua non trattata. Evitare di nuotare in acque stagnanti. Evitare di camminare nudi in acque stagnanti. Evitare di bere acqua non trattata. Evitare di nuotare in acque stagnanti. Evitare di camminare nudi in acque stagnanti.

CONDILOMI - HPV

I condilomi sono un'infezione che si manifesta con lesioni dolorose e pruriginose. Si possono prevenire con il vaccino HPV. Il vaccino HPV protegge contro le infezioni da HPV che causano il cancro cervicale e il cancro anale. Il vaccino HPV protegge contro le infezioni da HPV che causano il cancro cervicale e il cancro anale. Il vaccino HPV protegge contro le infezioni da HPV che causano il cancro cervicale e il cancro anale.

I condilomi possono comparire in qualsiasi parte del corpo. Sono più comuni in zone umide e sensibili. I condilomi possono essere prevenuti con il vaccino HPV. Il vaccino HPV protegge contro le infezioni da HPV che causano il cancro cervicale e il cancro anale. Il vaccino HPV protegge contro le infezioni da HPV che causano il cancro cervicale e il cancro anale.

Indossare un preservativo riduce il rischio di contrarre un'infezione da HPV. Il preservativo riduce il rischio di contrarre un'infezione da HPV. Il preservativo riduce il rischio di contrarre un'infezione da HPV. Il preservativo riduce il rischio di contrarre un'infezione da HPV.

Evitare il contatto con condilomi non trattati. Evitare il contatto con condilomi non trattati. Evitare il contatto con condilomi non trattati. Evitare il contatto con condilomi non trattati.

I condilomi non possono essere prevenuti con il preservativo. I condilomi non possono essere prevenuti con il preservativo. I condilomi non possono essere prevenuti con il preservativo. I condilomi non possono essere prevenuti con il preservativo.

GONORREA E CLAMIDIA

La gonorrea è comunemente chiamata "bacillo". È una delle infezioni più comuni del sistema circolatorio che può essere fatale. È causata da batteri che si trasmettono attraverso il contatto sessuale. Evitare il contatto sessuale con persone che hanno sintomi di gonorrea o clamidia.

Dopo aver avuto un'infezione del sistema circolatorio del primo o del secondo tipo, il rischio di contrarre un'altra infezione del sistema circolatorio è molto alto. Evitare il contatto sessuale con persone che hanno sintomi di gonorrea o clamidia. Evitare il contatto sessuale con persone che hanno sintomi di gonorrea o clamidia.

Anche l'infiammazione del sistema circolatorio può essere fatale. Evitare il contatto sessuale con persone che hanno sintomi di gonorrea o clamidia. Evitare il contatto sessuale con persone che hanno sintomi di gonorrea o clamidia. Evitare il contatto sessuale con persone che hanno sintomi di gonorrea o clamidia.

Evitare il contatto sessuale con persone che hanno sintomi di gonorrea o clamidia. Evitare il contatto sessuale con persone che hanno sintomi di gonorrea o clamidia. Evitare il contatto sessuale con persone che hanno sintomi di gonorrea o clamidia. Evitare il contatto sessuale con persone che hanno sintomi di gonorrea o clamidia.

Anche per quanto riguarda le infezioni del sistema circolatorio, il rischio di contrarre un'infezione del sistema circolatorio è molto alto. Evitare il contatto sessuale con persone che hanno sintomi di gonorrea o clamidia. Evitare il contatto sessuale con persone che hanno sintomi di gonorrea o clamidia.

Parla sempre con la preservativo e lubrificante. Parla sempre con la preservativo e lubrificante. Parla sempre con la preservativo e lubrificante. Parla sempre con la preservativo e lubrificante.

ARCIGAY
 Associazione LGBT Italiana
 Via Dante Alighieri 10
 41121 Bologna
 info@arcigay.it
 www.arcigay.it

SAFER SEX HIV e Infezioni Sessualmente Trasmissibili

ARCIGAY
 Associazione LGBT Italiana

Il rapporto orale si fa così. Per quello anale invece bisogna avere questi accorgimenti. La parafrasi è affidata alla nostra libertà di filtrare anche l'insondabile. Ma nel volantino distribuito dall'Arcigay in una seconda dell'Istituto Superiore Cattaneo-Dall'Aglio di Castelnovo Monti (Reggio Emilia) i consigli sono molto più espliciti ed espressi con un linguaggio giovanile che rasenta lo scurrile. Ecco spiegato a che cosa

servano gli incontri che molte scuole stanno promuovendo in tutt'Italia e rivolte all'omofobia. Il più famoso, ne parliamo nell'articolo a fianco, è quella del Liceo Muratori di Modena che è andato in scena proprio ieri con la presenza di Luxuria, dominus incontrastato del pensiero unico gay friendly.

Servono a indottrinare i giovani alle pratiche omoerotiche. A Castelnuovo Monti la preside e le insegnanti erano tranquillissime. La lezione sull'omofobia tenutasi nei giorni ha visto salire in cattedra l'Arcigay di Bologna per i ragazzi, minorenni, della seconda dell'Istituto tecnico. Una lezione che la scuola oggi definisce "ortodossa", per quanto possa essere ortodosso un argomento che prevede il carcere per chi cita San Paolo che parla di sodomia. Però l'istituto non era nuovo a inviti di questo tipo. Già in passato gli attivisti gay erano stati ospiti della scuola, segno che con la scusa del sesso sicuro e del preservativo come panacea, la presenza dei militanti Lgbt è ormai accettata. Come il corso di giardinaggio o quello di teatro in quella caotica e a per certi versi inutile baraonda che può diventare il "monteore", nel corso del quale spesso i ragazzi fanno ciò che con l'istruzione non c'entra nulla. Per questo l'Arcigay non si è limitata ad una lezione sull'omofobia, come se fosse già un dato di fatto la necessità di una legge che punisca i trasgressori del politically correct. E hanno spinto l'acceleratore.

Come? Distribuendo alla fine della lezione un opuscolo di cui pubblichiamo solo un estratto per ovi motivi di decenza e di decoro. Il pieghevole è quanto mai esplicito. Anzitutto elenca tutte le malattie sessualmente trasmissibili con un occhio privilegiato ai rapporti omosessuali. Lo testimonia il giovanotto stilizzato in pose provocanti a bordo piscina. «Ano», «Cazzo», «pompino», «sperma ingoiato», «sex toys muniti di preservativi», «rapporti anali», «lubrificanti a base d'acqua», «rapporti tra donne». Il lettore perdonerà l'eccessivo verismo, ma il catalogo è questo per dovere di cronaca e serve all'Arcigay per informare ragazzi di seconda superiore, dunque minorenni, su come si trasmettono Hiv, gonorrea, sifilide e altre malattie sessualmente trasmissibili. Il testo è ricco di dettagli medici sulla carica virale dell'Hiv e su come si deve intervenire nel caso un rapporto orale a rischio dovesse avere delle inavvertenze. Ad esempio la rottura del preservativo.

Il target espositivo però è rivolto esclusivamente ai rapporti omosessuali perché lo stesso volantino riconosce che l'Aids è più facilmente trasmissibile nel rapporto omo, molto più scarso in quello eterosessuale o in quello lesbo. Così come la fedeltà monogamica non è vista come una barriera contro certe malattie. Perché una scappatella è sempre dietro l'angolo. Insomma: lezioni pratiche di omosessualità durante l'orario scolastico. Normale? Non proprio. L'opuscolo è finito inevitabilmente

nelle mani di qualche genitore che ne è rimasto letteralmente scandalizzato e ne ha fornito copia anche alla nostra redazione. «Non riusciamo a credere che queste descrizioni siano finite nelle mani di giovani minorenni, con il placet del consiglio d'Istituto», tuonano i genitori. Molti di loro ritengono inopportuno che la scuola promuova iniziative di tal fatta, con l'assenso degli insegnanti.

In effetti a Castelnuovo Monti il disappunto è grande. Anche da parte della scuola. Pochi giorni dopo è stato convocato un consiglio d'Istituto nel corso del quale è stata stigmatizzata la distribuzione del volantino. La scuola parla di incontro, quello sull'omofobia, condotto in maniera ortodossa alla presenza degli insegnanti. Il problema, ammettono, è stato il materiale distribuito ai ragazzi in assenza delle insegnanti. Una distribuzione non trasparente e non autorizzata dalla dirigenza dell'istituto. La scuola, che ufficialmente preferisce non intervenire definisce scorretta l'iniziativa dell'Arcigay anche se tra i corridoi qualcuno sembra essersi lamentato del fatto che i genitori abbiano contattato i giornali piuttosto che avvertire il personale scolastico.

A ben vedere però, l'ingenuità della scuola è tutta nella definizione di "ortodossia" applicata alla conferenza sull'omofobia. Stupisce che un istituto non abbia compreso il rischio implicito di un invito a senso unico su un tema fortemente divisivo e controverso. È come chiamare il pittore a scuola e non fargli prendere in mano la tavolozza. È chiaro che prima o poi la tentazione viene.